

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.  
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti Anticipati.**  
 Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

Conto Corrente colla Posta.

## ORARIO DELLA FERROVIA

**PARTENZE:** p. Alessandria 5,5 - 8,16 - 15,24 - 19,34 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,18 - 17,26 — Asti 5,28 - 8,25 - 11,25 - 15,52 - 20,11 — Genova 5,53 - 8,12 - 15,26 - 20,29 — Ovada 22,2  
**ARRIVI:** da Alessandria 8,3 - 12,6 - 17,16 - 23,8 — Savona 7,56 - 15,12 - 19,24 — Asti 8,2 - 11,52 - 15,16 - 20,11 - 21,50 — Genova 8,4 - 11,15 - 15,40 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 8 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.  
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIURIDICO IN TRIBUNALE

Coll'intervento delle autorità civili e militari, magistrati, avvocati e procuratori e di scelto pubblico si compieva giovedì 9 corrente nell'aula del Tribunale la inaugurazione dell'anno giuridico.

Onorò della sua presenza la solenne funzione S. E. il Senatore Saracco.

Lesse il discorso inaugurale, che diremo subito fu giudicato concordemente magistrale per profondità e precisione di concetti, l'egregio avv. Bossio reggente la Procura del Re. Fu ascoltato con viva attenzione. Il distinto magistrato esordisce dicendo che la famiglia giudiziaria ricorda con vivissimo compiacimento la venuta in essa dell'illustre presidente avv. Giuseppe Aragone, cui è legata da vincoli di venerazione e di affetto, ricorda con letizia la venuta del nuovo Capo del P. M. cav. avv. Vittorio Boy, del quale alta suona la fama di sapienza e di equanimità, fama che pur ha accompagnato nella sua nuova residenza il predecessore conte avv. Giovanni Suman; rivolge altresì memore il pensiero ai valorosi magistrati che nell'anno testè decorso, hanno lasciato questo per altro Circondario, ed a coloro che tanto degnamente li hanno sostituiti.

Passa quindi a dare ragguaglio dei fatti che riguardano il corso della Giustizia.

**Lavori civili — Conciliatori** — Osserva che la nuova legge del 16 Giugno 1892 ha fatto del Conciliatore un vero e proprio giudice coll'elevare la competenza; accenna alla difficoltà di trovare uomini capaci che si sobbarchino al grave pondo. Disse che nel nostro Circondario l'esercizio di questo Magistrato ha dato sufficienti risultati. Le conciliazioni extra giudiziali avvenute dinanzi ai Conciliatori ascendono complessivamente a 214, delle quali 8 superiori alle L. 100.

Relativamente poi al procedimento contenzioso, furono proposte 5390 controversie, comprese le pendenti alla fine dell'anno 1900. Di queste 3684 furono esaurite senza sentenza, 1410 con sentenza e 296 rimasero pendenti.

L'ufficio che ha compiuto maggior numero di conciliazione è quello di Acqui con n. 1293, seguono quello di Nizza Monf. con n. 932 e di Mombaruzzo con n. 393.

**Pretori** — Passa poi a dare ragguaglio del lavoro dei Pretori in materia civile.

Il Pretore è il custode ed il rappresentante insieme della legge nel mandamento cui è preposto. Ivi egli è il giudice, il consigliere degli ignoti, il tutelatore dei deboli e dei sopraffatti, esempio di dignità e di abnegazione.

L'opera dei Pretori di questo Circondario, ispirata sempre alle più alte finalità di giustizia, ed attuata con intelletto e diligenza, merita tutta la nostra considerazione. Ecco come i Pretori fecero governare la legge: Innanzi ad

essi, come giudici di 1° grado furono portate 1135 cause, comprese quelle pendenti al 31 Dicembre 1900, nel qual anno le cause furono 1134. Ne rimasero pendenti 227. Terminarono senza sentenza per transazione fuori udienza, abbandono ecc. 157, per conciliazione all'udienza 100. Ne furono decise con sentenza 651. Di queste sentenze 252 furono interlocutorie e 416 definitive. N. 379 sentenze furono pubblicate negli otto giorni, nessuna oltre il mese. Contro 130 fu interposto gravame che fu per 48 rigettato, per 35 accolto totalmente o parzialmente.

Come giudici di appello i Pretori ebbero un carico di 49 cause, comprese le pendenti alla fine del 1900. Ne definirono 39 e di queste 21 con sentenze di accoglimento totale o parziale e 18 di rigetto. Tutte queste sentenze furono pronunciate nel mese.

**Tutela dei minori** — Lamenta la noncuranza od addirittura la riluttanza di coloro che sono per legge chiamati a comporre i consigli di famiglia.

Di fronte alla necessità che i minori abbiano sempre persona che si prenda solerte cura di loro e dei beni e di fronte ai casi, non rari, nei quali chi è chiamato a questo ufficio non possa, non sappia, o non voglia adempierlo si presenterebbe opportuno l'ammissione alle funzioni di tutrici, protutrici, curatrici e consulenti, delle donne indistintamente, anziché le sole ascendenti e sorelle germane non maritate, eccezionalmente nominate nell'art. 268 del Cod. civile. Ciò pare anche corrispondente alla capacità giuridica della donna secondo le leggi odierne, capacità che può dirsi assoluta, se si faccia astrazione della necessaria autorizzazione maritale per determinati atti e del negato voto amministrativo e politico. Vogliasi considerare che l'opera sua è senza dubbio più adatta e diligente di quella dell'uomo in tutto ciò che si riferisce alla cura, all'allevamento dei bambini, in specie di sesso femminile; molte volte la sua amministrazione, quando trattasi di piccoli patrimoni, è più avveduta, previdente, parsimoniosa di quella degli uomini. Il legislatore potrebbe, del resto, lasciare all'arbitrio delle donne l'assunzione dell'ufficio e dettare speciali disposizioni per le maritate; escludere quelle di cattiva fama.

Ha parole di sincero compianto per quei disgraziati bambini che si trovano in condizione ancor più dolorosa ed infelice, per quei piccoli esseri umani abbandonati fin dalla nascita da coloro cui debbono la vita; e di qui trae argomento a toccare della tanto dibattuta questione della ricerca della paternità che il nostro Codice civile ancor proibisce col disposto dell'art. 189; accagionando codesto articolo per la sua parte del male che affligge quegli infelici.

Certo gravi motivi di convenienza sociale hanno indotto il legislatore a scrivere quella disposizione, ma essa potrebbe utilmente modificarsi estendendo i casi di eccezione, in omaggio al prin-

cipio che ogni uomo deve rispondere delle sue azioni innanzi alla propria coscienza, non solo, ma alla società.

**Patrocinio innanzi le Preture e riforma del Procedimento sommario** — Ricorda l'importante innovazione fatta colla legge 7 luglio 1901 che prevede nel patrocinio innanzi le Preture, affinché questo fosse esercitato da persone che abbiano il necessario grado di capacità e presentino sufficienti requisiti di moralità; non che la provvida riforma del procedimento sommario che dice essersi già dimostrato di pratica utilità, e fa voti che quanto prima si provveda anche a semplificare il lungo e difficile giudizio di esecuzione immobiliare.

Il collegio ebbe un carico complessivo di 473 cause tra prima e seconda istanza, contro 532 dell'anno scorso. Ha pronunciate 287 sentenze che furono pubblicate in gran parte negli 8 e 15 giorni. In materia di esecuzione forzata vennero trattate 64 graduatorie e 3 procedure a seguito di giudizio per purgazione d'ipoteca; e così un totale di 67 procedure, delle quali 29 ultimate e 38 pendenti.

Le vendite giudiziali dei beni immobili ammontarono a 41, di cui 4 esaminate senza aggiudicazione per abbandono, transazione od altro, 22 con aggiudicazione definitiva, 15 sono rimaste pendenti. Tenne 97 udienze. Decise 424 affari di volontaria giurisdizione e procedette a ben 160 rettifiche di atti dello Stato Civile, vale a dire 31 in più dell'anno scorso.

**Stato Civile** — Esorta gli ufficiali dello Stato Civile ad una maggior diligenza perchè questo servizio tanto importante possa dirsi esemplare.

**Registro di Popolazione e Fallimenti** — Tocca del provvido regolamento 21 settembre 1901 per la formazione e tenuta del registro di popolazione in ogni Comune del Regno, non che dei fallimenti nei quali vorrebbe una maggior celerità e semplicità, massime per le piccole aziende; vorrebbe più severe sanzioni penali contro coloro che fanno del fallimento una speculazione.

**Contratto di lavoro** — Fa voti perchè venga regolato in modo da pareggiare per quanto è possibile la condizione delle parti senza conculcare i diritti del capitale e degli intraprenditori.

**Separazioni Personali e Divorzio** — Nell'anno decorso furono presentate 10 istanze per separazione personale. Passando a parlare del progetto di legge che tende ad istituire il divorzio, enumera gli argomenti che gli avversari di codesta istituzione accampano, ma passandoli in rassegna, li combatte vittoriosamente, dicendo che oggimai la coscienza popolare va preparandosi ad una riforma che lo introduca nella nostra legislazione ad esempio della maggior parte degli Stati Europei e dell'America.

**Tribunale** — Il Tribunale è stato chiamato a giudicare in prima istanza sopra 180 procedimenti, in essi compresi

12 rimasti pendenti alla fine dell'anno 1900, e di questi ne ha esauriti 167, lasciandone pendenti soli 13.

Furono giudicati 265 imputati di cui 158 riportarono condanna, 99 prosciolti e 8 furono dimessi per incompetenza.

Come magistrato d'appello il Tribunale ha esauriti 52 procedimenti, compresi 2 pendenti alla fine dell'anno 1900, con 60 imputati — Respinte l'appello in 42 casi e lo accolse in 17. — Gli imputati in stato di detenzione furono 8 e tutti ebbero respinto l'appello.

**Di altre Riforme al Codice di Procedura Penale** — Toccando di altre riforme al codice di procedura penale, vorrebbe che si desse maggior estensione al mandato dei giudici togati, restringendo quello della giuria, con più ampie garanzie a favore dei giudicabili; la composizione del Tribunale in quattro giudici, escluso quello che ha istruito il processo; — l'esame incrociato (cross examination) dei testi; — la facoltà al Magistrato giudicante di assumere nuove prove d'ufficio o su richiesta delle parti.

**Ammonizione** — Subirono la giudiziale ammonizione di P. S. otto facinorosi. Anche l'azione preventiva perciò non è stata trascurata e ciò deve all'egregio magistrato (1) preposto a questo ramo di servizio.

**Pretori** — I Pretori ebbero un carico di 1078 fra istruttorie ed informazioni richieste dal P. M. comprese le 37 pendenti al 31 dicembre 1900. Ne esaurirono nell'anno 1073, lasciandone pendenti 43.

Espletarono 688 giudizi penali con 1070 imputati, dei quali 399 riportarono condanne e 671 proscioglimenti. Conviene però tener presente che di questi ultimi ben 430 furono dimessi a seguito di remissione della parte lesa e che i reati di azione privata ascendono a 503 contro 366 di azione pubblica. I Pretori applicarono la riprensione giudiziale in 26 casi, forse troppo pochi, secondo il concetto del legislatore nell'istituirlo. Sopra 48 imputati deferiti al loro giudizio, che subirono carcerazione preventiva, 42 furono condannati e 6 prosciolti.

Le Preture che ebbero maggior carico furono quella di Acqui, sopra tutte, e poscia quella di Nizza Monferrato.

Segnala a cagione di lode gli egregi Vice-Pretori i quali durante l'assenza dei rispettivi titolari hanno provveduto alla reggenza dell'ufficio.

In modo particolare ricorda l'opera dell'avv. Eustachio Lovisolo che nella sua qualità di Vice-Pretore dell'importantissimo mandamento di Nizza M., ha per parecchi mesi disimpegnate le funzioni di Pretore egregiamente e con ammirabile abnegazione.

**Gratis patrocinio** — Parlando di questa istituzione altamente civile, elogia l'egregio avv. Giovanni Valdemarca presidente della Commissione non che gli onorevoli componenti di essa per avere

(1) Avv. Giovanni Valdemarca, Giudice.